

notizie e cronache associative

La scomparsa di Giuseppe Prati

Fra le figure emergenti del resistenzialismo emiliano può trovare posto quella di Giuseppe Prati, l'indimenticabile comandante della Divisione Val d'Arda operante nel Piacentino.

La sua recente scomparsa ha suscitato profondo dolore in tutti quanti lo conobbero e lo stimarono per le sue doti di organizzatore dell'attività partigiana. Ai famigliari sono pervenute numerose attestazioni di cordoglio nel ricordo di un uomo di indiscussa fede negli ideali di libertà e di democrazia. Alle esequie erano presenti oltre al Sindaco di Piacenza Avv. Gianguido Guidotti, il Presidente dell'ANPI Provinciale Lodovico Muratori, il Presidente dell'APC Felice Ziliani e l'Assessore Provinciale Vittorio Anelli, Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Piacenza.

La figura di Prati "Liberatore" si impose già all'inizio della guerra di liberazione quando, dimostrando spiccate qualità personali, riuscì a concentrare sulle montagne del Morfassino i disorganizzati gruppi dei primi patrioti che confluirono poi nella 38ª Brigata d'Assalto "Garibaldi" divenuta con l'afflusso di altri giovani la Divisione "Val D'Arda". Questa unità, forte di oltre 2.700 combattenti (e di cui Prati era il comandante unico) di stanza sulla dorsale appenninica degradante verso la pianura padana, operava in direzione dell'asse viario costituito dalla via Emilia e dalla ferrovia Milano-Bologna, vie di comunicazione di notevole importanza stra-



tegica per l'esercito germanico che doveva tenere i collegamenti fra il fronte di guerra e le retrovie.

Chi era Giuseppe Prati? Lui stesso amava andare a ritroso per disfare il rotolo del suo vissuto personale: classe 1914, di origini contadine e montanare, ricordava volentieri la sua giovinezza di studente liceale, il servizio militare come ufficiale dell'esercito ma non poteva evitare di accennare ai 18 mesi di guerriglia sostenuti "dal settembre 1943 all'aprile 1945" sulle "sue" montagne

contro le formazioni nazifasciste con quattro rastrellamenti subiti e oltre 60 scontri a fuoco. Il suo pensiero ricorrente era legato al fatto del passo dei Guselli, dove, il 4 dicembre 1944, per un'imboscata tesa dai tedeschi, venne decimata una colonna di partigiani che ebbero 33 caduti nello spazio di pochi minuti.

Il carattere schietto e a volte rude del comandante Prati, le sue doti decisionali che spesso non ponevano alternative, lo portarono a dispute con i suoi subalterni e con i suoi pari grado, ma era bravo a risolvere i contrasti preoccupato sempre per la vita di quelli che lui chiamava "i suoi uomini".

L'ANPI di Piacenza perde un amico e collaboratore. Rimangono di lui preziose testimonianze sulla vita delle formazioni partigiane della Val d'Arda: *"Figli di Nessuno"* (ed. TEP, Piacenza, 1980), e *"La Resistenza in Val d'Arda"* (ed. Vicolo del Pavone, Piacenza, 1994).

"Patria" chiama la Resistenza risponde

Pubblichiamo l'ultimo elenco di sottoscrizioni e abbonamenti sostenitori in lire

ABBONAMENTI SOSTENITORI

L. 500.000 Daniele Alloisio (Genova)

L. 300.000 Bruno De Domenici (Voghera) • Giovanni Rossi (Pamazzolo sull'Oglio)

L. 150.000 Fiorenzo Pedrazzo (Torino) • Liana Millu (Genova) • Compagnia Unica Soc. Coop (Genova) • Riccardo Parodi (Genova)

L. 110.000 Amedeo Verrina (Genova)

L. 100.000 Norma Fumis Bacicchi (Monfalcone) • Luigi Pilon (Gorizia) • Walter Mattiussi (Trieste) • Stefania Francioni (Tolentino) • Pierina Penazzato (Schio) • Lidio Minisini (Buia) • ASTRÀ (Torino) • Maria Teresa Caliendo (Ceglie Messapico) • Laura Coci (Lodi) • Ivano Tacconi (Macerata) • Attilio Mela (Imperia) • Gio Batta Ghigliazza (Cogoleto) • Alfredo Paronitti (San Canzian d'Isonzo) • Mario Ortori (Recco) • Vincenzo Girasole (Genova) • Siro Cabona (Recco) • Enrico Martinelli (Genova) • Presidente Amministrazione Provinciale di Siena • Comune di Castelnuovo Campomorone • Biblioteca Comunale Campomorone • Alessandra Lusso (Genova) • Liliana Martino Cusin (Genova) • ANPI Provinciale Genova • Guerrino Casadei (Genova) • Valerio Bartolini (Cogoleto) • Aldo Araldi (Genova) • Giuseppe Consigliere (Livorno) • Sezione ANPI Ilio Baroni (Torino) • Marco Gallo (Torino) • Maria Rosa Balestrero Castello (Genova)

L. 80.000 Bruno Ballan (Mirano) • Giuseppe Santoro (Messina) • Pierino Guerri (Alessandria) • Vito Palagi (Corsanico) • Osvaldo Bracco (Imperia) • Gian Cristiano Pesavento (Sanremo) • Egidio Errani (Bologna) • Mario Breda (Orsago) • Maurizio Calvo (Savona) • Sezione ANPI Porta Magenta (Milano) • Leo Rimondi (Viserba) • Ferdinando Valzorio (Rovato) • Ilio Cecchini (Pisa) • Confederazione nazionale Artigianato (Siena) • Comune di Asciano • Coop CAPRI (Imola) • Coop CUTI (Imola) • Coop TRE ELLE (Imola) • Coop SACMI (Imola) • Gian Carlo Rocca (S. Margherita Ligure) • Michele Beltrami (Celle Ligure) • Comune di Radicofani • Confederazione Italiana Agricoltori (Siena) • Giorgio Spina (Genova) • Stefano Giacobbone (Genova) • Alessandra Lusso (Genova) • Ennio Vecchiattini (Genova) • Giuseppe Alia (Genova) • Luigi Mangini (Genova) • Università degli Studi, Facoltà di Lettere e Filosofia, Biblioteca (Siena) • Comune di Monteriggioni • Comune di Sovicille • Comune di Pienza

SOTTOSCRIZIONI

Elena Vita Finzi (Torino) L. 100.000 in memoria di Giulio Massa • Andreina Tosi (Busto Arsizio) L. 100.000 in ricordo del marito Giuseppe Ceriani • Andreina Tosi (Busto Arsizio) L. 100.000 per un abbonamento ad una scuola di Busto Arsizio • Maria Solari (Zoagli) L. 80.000 in ricordo del padre Giovanni Solari fucilato dai fascisti • Laura Gamba, Furio Delzoppo, Marinella e Rosanna Gamba, Silvia Delzoppo (Candelo) L. 500.000 in memoria di Alba Spina

notizie e cronache associative

Giorno della Memoria a Ferrara

27 gennaio; più passa il tempo e più forte viene sentito l'orrore dello sterminio degli ebrei e cresce lo stupore, non tanto per l'indifferenza, quanto per il coinvolgimento di tutti nel crudo e spesso forzato individualismo del tempo.

Nel Giorno della Memoria si ripetono in codesti termini le dissertazioni degli oratori chiamati a commemorare il terribile dramma dei campi di sterminio e dei lager in generale, e nulla di nuovo appare all'orizzonte della vita, perché la morte dei seimila ebrei e così pure dei numerosi perseguitati politici e dei militari cosiddetti internati, si placa per tutti in un orizzonte senza luce, dal momento che sopra di esso non può più nascere il sole, ma soltanto il ricordo capace di difendere costoro da ogni forma di dimenticanza.

Tali sono i valori consacrati in questa pietosa giornata, ed interprete egregio nel convegno di Ferrara, organizzato dal Prefetto Pietro Mauriello, presidente del Comitato provinciale "27 Gennaio", è stato Carlo Ghisalber-

ti, ordinario di Storia Contemporanea presso l'Università "La Sapienza" di Roma.

Nella stessa occasione è stata scoperta, nella zona del Ghetto ferrarese, nel centro storico, una lapide sul fabbricato, che dal 1938 raccolse i docenti e gli studenti, espulsi dagli Istituti scolastici perché ebrei.

La lapide porta scritto: «In questa casa di Via Vignatagliata / secolare sede delle scuole ebraiche di Ferrara / generazioni di giovani furono educate / al sapere, alla libertà, al culto degli avi. / Nel 1938 vi furono accolti anche studenti e insegnanti, espulsi dalle Scuole del Regno per le leggi razziali / i maestri e gli allievi di un tempo / ricordano i Caduti della Shoah».

Sempre a ricordo dello sterminio degli ebrei è attualmente in programma la istituzione di una area museale israelitica nella stessa zona cittadina, che un tempo racchiudeva le abitazioni, le scuole e le sinagoghe, che è come dire il Ghetto della città.

L'annuncio è stato dato dallo stesso sottosegretario ai beni Culturali del Governo, Sgarbi, presente alla cerimonia. (F.F.)

Ravenna

Nella sala polivalente del Comune di Ravenna gremita di partigiani, simpatizzanti, familiari, giovani, si è svolta, nella serata del 16 marzo, una manifestazione indetta dall'ANPI provinciale. Alla più che gradita presenza del presidente nazionale M.O. Arrigo Boldrini, dei dirigenti provinciali e locali dell'Associazione e di vari sodalizi combattentistici, hanno parlato lo studente universitario Nicolò Bartolini, Susanna Tassinari, assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Ravenna e Nadia Simoni, assessore alla P.I. della Provincia.

Oratore ufficiale della serata, il direttore di *Patria indipendente* Lucio Cecchini ha messo in rilievo come nell'attuale situazione italiana ci siano pericoli di stravolgimento istituzionale e di annebbiamento e caduta di alcuni dei principi fondamentali su cui si regge il nostro ordinamento repubblicano. Riguardo a questioni di enorme rilievo, come l'autonomia e indipendenza della Magistratura, si è aperta una grave crisi istituzionale che vede parte del mondo politico – con il governo – schierata in modo astioso e sistematico contro i giudici.

Un altro tema di grande importanza è quello del lavoro, dove l'attuale maggioranza, pur di tentare di comprimere diritti acquisiti dei lavoratori, si misura in un assurdo braccio di ferro con tutte le organizzazioni sindacali, comprese quelle di destra, creando una situazione sicuramente dannosa per il Paese.

Il terzo elemento messo in rilievo fa riferimento alla politica estera e, soprattutto, a quella europea, che vede il governo italiano spesso in contrasto con i partner per la pretesa di proteggere in sede giudiziaria interessi particolari e ben individuati. Viene meno così un altro dei cardini tradizionali della nostra politica.



Infine, Cecchini ha rilevato un crescente interesse dell'opinione democratica e soprattutto dei giovani verso l'ANPI, che viene vista come un punto di riferimento per la sua azione di salvaguardia della memoria storica e di difesa dei valori della Costituzione nata dalla Resistenza. Nel corso della manifestazione, il segretario provinciale della Sinistra Giovanile Giuseppe Roccafiorita ha donato una bandiera del Movimento al Presidente dell'ANPI provinciale. Un saluto ai presenti è stato portato dal coordinatore provinciale dell'Italia dei Valori-Lista Di Pietro, Gabriele Rossi. La serata si è conclusa simpaticamente con l'esibizione del giovane artista Rudy Gatta, che ha recitato poesie dialettali.

Nella mattinata, a Cervia, si era svolta la consueta Conferenza annuale, nel corso della quale aveva parlato Giuseppe Masetti, Direttore dell'Istituto Storico della Provincia di Ravenna.

Tristano Mazzavillani